

OGGETTO: PIANO COMUNALE DELLE ACQUE (PCA). ADOZIONE

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- negli ultimi anni si assiste al verificarsi di eventi meteorologici sempre più intensi, in zone del nord-est cadono ogni anno oltre 900 mm di pioggia che possono mettere in crisi le pubbliche amministrazioni nell'affrontare problemi legati all'allagamento dei territori, dovuti anche alla mancanza di regolare deflusso delle acque meteoriche;
- molte pubbliche amministrazioni locali, hanno ritenuto la materia urbanistica come elemento centrale per la sola edificazione edilizia, spesso trascurando molti aspetti legati alla tutela ambientale ed idraulica, aspetti in realtà ineluttabilmente legati all'urbanistica stessa e da tenere in contestuale considerazione nelle azioni di governo del territorio;
- la tutela idraulica ha necessariamente bisogno di un quadro dei limiti che si confronti con la situazione esistente e le iniziative da intraprendere, sia a livello di pianificazione, sia a livello di realizzazione delle opere di manutenzione e ripristino delle funzionalità dei corpi ricettori;
- nella conferenza di servizio del 04.11.2009 fra la Provincia di Padova e il Genio Civile di Padova è stata concordata la necessità da parte dei comuni ricadenti nella Provincia di Padova, di predisporre il Piano comunale delle Acque. In particolare al punto 9 del documento si precisa che «a supporto dell'attività di pianificazione territoriale relativa alle varianti dello strumento urbanistico generale (PRG) finalizzate all'adeguamento ai PATI aventi ad oggetto i singoli tematismi, limitatamente a temi di interesse pubblico o di pubblica utilità, nonché alla attuazione di ogni Piano degli Interventi (PI) formato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/2004, per la completa attuazione del PAT, dovrà essere redatto il Piano delle Acque sulla base delle linee guida date dal Commissario delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto, eventualmente integrate da quelle della Provincia di Padova in corso di definizione»;
- la Provincia di Padova ha precisato ulteriormente le modalità per la stesura del Piano comunale delle Acque (P.C.A.) adottando proprie «Linee guida per la regolamentazione della stesura progetti preliminari di gestione delle vie d'acqua di pioggia e di programmazione delle opere necessarie a mettere in sicurezza idraulica il territorio comunale / intercomunale», a valere sul territorio provinciale di Padova;
- il Comune di Galliera Veneta si è dotato di Piano di Assetto del Territorio Intercomunale «Alta Padovana» approvato con della Giunta Regionale del Veneto n° 2895, del 29.9.2009;

- con delibera di Consiglio Comunale n° 13 del 29 giugno 2011 è stato approvato il Piano degli Interventi (P.I.) e successivamente sono state approvate tre varianti, con delibera di Consiglio Comunale n°1 del 30-01-2016 il Comune di Galliera Veneta, ha adottato il secondo Piano degli Interventi;
- con determinazione del Responsabile della 4^ Area, n. 29 del 20.12.2014 si è provveduto ad incaricare per la stesura del P.C.A. l'ing. Anita Scalco;
- in data 2 marzo 2016 prot. n° 2327 la professionista incaricata ha consegnato il piano definitivo (prot. 2512 del 07.03.2016 in formato PDF)
- il P.C.A. è composto dai seguenti allegati:

Relazioni

Allegato A -

Elaborati grafici

1A ó Piano degli Interventi e Vincoli

1B ó Carta delle fragilità

2 ó Planimetria di rilievo

3 ó Bacini idraulici ó Individuazione sottobacini ó Sistemi di deflusso

4 ó Planimetria di sintesi delle criticità

5 ó Interventi di progetto: Livelli emergenziale, strutturale e strategico

Preso atto che:

- il Piano Comunale delle Acque tratta i seguenti argomenti:

- a) viene riassunto il quadro normativo di riferimento, contenente le normative vigenti dettate dalla pianificazione territoriale e di settore in atto sull'area oggetto dello studio;
- b) sono elencate le informazioni territoriali, climatologiche, idrogeologiche, idrauliche, geologiche, pedologiche, paesaggistiche necessarie al fine di procedere con una corretta pianificazione territoriale; sono altresì valutati gli studi di fattibilità per la realizzazione degli interventi progettuali proposti;
- c) è data illustrazione delle metodiche e della modellistica idraulica utilizzata per qualificare e quantificare lo stato delle sofferenze idrauliche dell'intero territorio (sono stati analizzati i corsi d'acqua in ambito comunale con valutazioni qualitative, di competenza esclusiva della Regione Veneto, i corsi d'acqua in gestione al Consorzio di Bonifica Brentaö, ed altri soggetti pubblici, le principali condotte della rete comunale per le acque bianche, le interazioni tra la rete di fognatura bianca comunale e la rete di bonifica, i principali fossi privati;
- d) sono elencate le soluzioni progettuali in termini di progetto di massima per la soluzione delle sofferenze idrauliche riscontrate;
- e) sono elencati metodi e mezzi necessari per la manutenzione e la corretta gestione delle vie d'acqua a pelo libero (canali e fossati) ed intubate (fognature bianche);

- il P.C.A. evidenzia le aree a pericolosità idraulica derivate da modello idraulico, da informazioni assunte in campo, da informazioni dedotte dal Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Brenta e dal PTCP della provincia di Padova. Le criticità idrauliche individuate sono di tipo *“puntuale”* (criticità idraulica localizzata) e di tipo *“aerale”* (ogni altro tipo di dissesto idraulico);

Valutato che:

- per la soluzione di ogni criticità individuata il P.C.A. prevede le seguenti linee guida:

1) un parziale riassetto delle reti idrauliche locali, finalizzato all'*“adeguamento”* ad esigenze minimali di sicurezza idraulica attraverso azioni di *“ampliamento”* delle sezioni dei collettori (ricalibratura);

2) la definizione di indirizzi di carattere strutturale idonei ad introdurre, accanto ai provvedimenti tradizionali di difesa, nuove strategie di interventi miranti a perseguire, oltre alla difesa idraulica, anche la valorizzazione idraulica del territorio;

3) la programmazione di invasi atti a favorire il rallentamento e lo sfasamento dei tempi di concentrazione dei deflussi;

4) un elenco degli interventi destinati a permettere il rientro delle criticità idrauliche in essere sul territorio comunale;

Considerata l'importanza che riveste la tematica della sicurezza idraulica del territorio e l'opportunità di consentire il più alto coinvolgimento della cittadinanza e di chiunque ne abbia interesse, in particolare le associazioni di categoria;

Dato atto che l'Amministrazione comunale ritiene opportuno, dunque, procedere con l'adozione del Piano comunale delle Acque (P.C.A.), prevedendone il deposito e la pubblicazione prima dell'approvazione definitiva in Consiglio Comunale;

Acquisiti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49, del Testo Unico degli Enti Locali approvato con D.Lgs n. 267/2000;

DELIBERA

- di adottare il Piano Comunale delle Acque (P.C.A.), elaborato dall'ing. Anita Scalco
- di incaricare il settore competente a pubblicare sul sito web comunale e depositare il seguente piano a disposizione del pubblico per 10 giorni presso l'U.T.C. del Comune dando atto che sarà possibile presentare osservazioni al presente piano nei successivi 20 giorni;
- di demandare al Responsabile del Servizio ogni ulteriore adempimento inerente per l'esecuzione del presente atto;
- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del TUEL, con separata e unanime votazione.